

Cariati, il circolo di Legambiente attacca il governatore per il via libera all'ampliamento del sito di Scala Coeli

## Quando Mario Oliverio predicava "discariche zero"

L'impianto rischia di danneggiare ambiente e colture agricole

Ignazio Russo

### CARIATI

«La discarica di Scala Coeli, la gigantesca buca che accoglierà tonnellate di rifiuti nella valle del Nica, autorizzata dal commissario Bruno, nonostante i pareri negativi e tutta una serie di altre situazioni evidenziate da Legambiente in dettagliate note, sembrano sfuggire anche al Presidente Oliverio». Parole e musica sono da attribuirsi dal circolo di Legambiente ai cui aderenti non va giù che questa parte di Calabria ionica di-

venti il deposito dei rifiuti di buona parte della regione. «Abbiamo ascoltato ciò che Oliverio ha detto, a proposito dell'ampliamento della discarica, in una trasmissione televisiva – scrivono i componenti del circolo di Legambiente – e abbiamo constatato che il governatore si esprime con un pressapochismo che ci lascia perplessi e senza parole. Ci sembra – attaccano – che Oliverio voglia ridurre la questione della discarica "ad un problema di sistemazione delle acque intorno all'impianto" ed a un "problema di accessibilità", aggiungendo poi che la discarica c'era già da prima che lui diventasse Presidente. Vogliamo ricordare a tutti ed anche al Presidente Oliverio quello che era il suo slogan "discariche zero" e chie-



La discarica in località Pipino. Polemiche per il via libera all'ampliamento

dergli dove sia finito. Temiamo, però che anche lo slogan "discariche zero" abbia seguito la via dei rifiuti, interrotto anche lui. Invitiamo il presidente a riportare a galla "discariche zero" che farebbe tanto bene alla nostra amata Calabria, aggiungendo "impianti mille". Cogliamo l'occasione anche per invitare il Presidente ad un confronto sulla questione da fare in località Pipino luogo della discarica, in modo che il Presidente si possa rendere conto di tutte le problematiche annesse a questo scellerato progetto di ampliamento. Sugeriamo inoltre a chi di dovere che l'unica strada percorribile è quella di predisporre il ricorso dinanzi al Tar Calabria al Decreto Dirigenziale di autorizzazione. Non è una gigantesca bu-

ca, che risolve il problema rifiuti. Ci vogliono impianti di trattamento e tutte quelle azioni capaci di mettere in atto quel cambiamento di cui la nostra regione ha bisogno. Dobbiamo tutelare i nostri territori, bisogna puntare ad una agricoltura biologica e di qualità, ad un turismo sostenibile che riscopra percorsi naturalistici, alla zootecnica con il benessere animale, all'imprenditoria che rispetta l'ambiente e che rende la Calabria ed il nostro territorio un'eccellenza apprezzata anche all'estero è solo attraverso scelte giuste che possiamo garantire ai nostri figli un futuro green e sostenibile. Abbiamo un patrimonio artistico storico e culturale straordinario che merita attenzione e tutela».